



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI - ANDA**

**Notiziario ANDA n. 71 - Edizione speciale 80° fondazione**

## **Cerimonia per l'80° anniversario di fondazione**

MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI**

**80° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE**

**1945 - 2025**



**CIRCOLO UNIFICATO PIO IX**  
viale Castro Pretorio, 95  
ROMA

**SABATO 28 MARZO 2026**

**PROGRAMMA**

**ORE 9:30**

Celebrazione S. Messa  
officiata dal delegato dell'Ordinario  
Militare per l'Esercito,  
mons. Gianfranco Pilotto

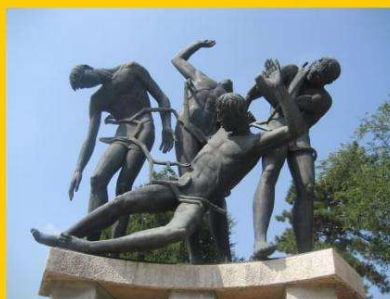
*"in suffragio dei caduti e reduci  
della Divisione ACQUI"*

**ORE 10:30**

Cerimonia commemorativa per  
l'80° Anniversario  
dell'Associazione Nazionale  
Divisione ACQUI

**ORE 12:00**

*Vin d'honneur*  
in onore della Divisione ACQUI



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI - ANDA

Iscritta nel registro delle Persone Giuridiche - Prefettura di Verona n. 141/P - 26 agosto 2011  
Federata alla Federazione Italiana Volontari della Libertà - FIVL  
Socio aggregato al Consiglio Nazionale Permanente  
delle Associazioni d'Arma - ASSOARMA - 27 marzo 2025

Sede Operativa e Recapito Postale: Presidenza Nazionale - via Giberti 30 - 37122 Verona

Sede Legale: piazza San Tomaso 17 - 37129 Verona

Sito Internet: [www.associazioneacqui.eu](http://www.associazioneacqui.eu)

Mail: [claudio.toninel@yahoo.it](mailto:claudio.toninel@yahoo.it) - [ass.naz.div.acqui@cloudpec.it](mailto:ass.naz.div.acqui@cloudpec.it) - [segreteria.anda@gmail.com](mailto:segreteria.anda@gmail.com)

Codice Fiscale: 93149180239

IBAN: IT 52 I 08340 11400 000000754193 - Cassa Padana - Filiale di Cremona - Via Dante 24/26

## Organigramma ANDA per il triennio 2026-2028

GIUNTA ESECUTIVA eletta a Firenze dal Consiglio Direttivo Nazionale, il 30 novembre 2025

presidente	Claudio Toninel cell. 340 2657833 - <a href="mailto:claudio.toninel@yahoo.it">claudio.toninel@yahoo.it</a>
vicepresidente	Carlo Bolpin cell. 335 5274322 - <a href="mailto:carlo.bolpin@gmail.com">carlo.bolpin@gmail.com</a>
segretario/tesoriere	Giovanni Scotti cell. 328 3822333 - <a href="mailto:giovscotti@virgilio.it">giovscotti@virgilio.it</a>
consigliere	Bruno Galasso
consigliere	Daniella Ghilardini
consigliere	Valerio Mariotti
consigliere	Massimo Sepielli
presidenti onorari	Luisa Cassandri Caleffi e Secondo Borgonovi

### Collegio Revisori dei conti (2025 – 2027)

presidente	Roberto Rava
membro	Alberto Ori
membro	Marco Landanesi
supplenti	Matteo Romagnoli e Anna Maria Bernini

### Collegio Probiviri

Nicholas Biasiolo, Marco Geremia, Franco Menapace, Carmelo Nolano e Faustino Tosi

### Redazione notiziario e sito internet

Claudio Toninel	cell. 340 2657833 - <a href="mailto:claudio.toninel@yahoo.it">claudio.toninel@yahoo.it</a>
Orazio Pavignani	cell. 335 56211479 - <a href="mailto:redazione@associazioneacqui.it">redazione@associazioneacqui.it</a>

## Le ventotto Sezioni periferiche ANDA

Abano Terme-Montegrotto Terme, Acqui Terme, Arezzo, Asti,  
Basilicata, Bergamo, Bologna-Ferrara-Modena, Brescia, Calabria, Campania,  
Cassino-Frosinone, Cremona, Firenze, Genova, Mantova, Milano-Monza Brianza,  
Parma, Pisa, Puglia, Rieti, Roma, Sardegna, Sicilia, Trento-Bolzano,  
Treviso-Belluno, Venezia-Padova, Verona e Versilia



Il Circolo Unificato dell'Esercito Italiano "Pio IX", a Roma in viale Castro Pretorio 95

## Cerimonia per l'80° anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui Roma - Circolo Unificato Pio IX - sabato 28 marzo 2026

Sabato 28 marzo 2026, ospitata nei prestigiosi locali del Circolo Unificato dell'Esercito **Pio IX**, in viale Castro Pretorio a Roma, si è svolta la cerimonia dedicata all'ottantesimo anniversario della costituzione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA), nata a Torino nel 1945.

L'evento è stato organizzato da ANDA nazionale e dalla sezione ANDA Roma, con la presenza di autorità religiose, civili e militari, di associati delle Sezioni ANDA di Bergamo, Campania, Cassino, Cremona, Firenze, Mantova, Sardegna e Verona e soprattutto con una nutrita partecipazione di associati della Sezione ANDA Roma, tra i quali **Maria Cristina Gandin**, nipote del generale **Antonio Gandin**, comandante la Divisione Acqui, a Cefalonia, nel 1943.

La cerimonia, condotta e presentata dal segretario nazionale e vicepresidente ANDA Cremona, **Giovanni Scotti**, è stata aperta da **don Gianfranco Pilotto**, vicario episcopale per l'Esercito italiano, delegato da **S.E. Mons. Gian Franco Saba**, Ordinario Militare per l'Italia.

Le sue parole, unite ad un approccio un po' informale, ma di grande profondità e spessore, hanno dato un particolare taglio all'intero incontro, coinvolgendo tutti i presenti. Con tatto e sapienza, prima della celebrazione liturgica, ha attualizzato sia quanto avvenuto ai soldati della Divisione *Acqui*, che la decisione dei familiari di costituirsi in associazione. Anche oggi i nostri soldati nei vari contesti internazionali, ha ricordato, sono chiamati a comportarsi coerentemente rispetto alla missione loro affidata. Anche oggi i loro familiari hanno bisogno di un contatto, di un conforto e in questo compito i cappellani militari sono sempre pronti a portare il loro contributo.

*“È un momento difficile questo: chiamo i miei cappellani e chiedo “Dove state celebrando i riti preparatori alla Pasqua?” e mi rispondono che sono nei bunker, che sopra ci sono i missili, le bombe. Sono passati decenni e decenni, ma rimane una volontà di sopraffazione dell’uomo sull’uomo che dobbiamo estirpare dai cuori. I nostri soldati, però, sono là, fanno quanto è loro richiesto, lavorano per la pace, anche se sembra una cosa assurda perché sono con le armi, ma lavorano veramente per la pace. E, poi, ci sono gli affetti, le famiglie. Sono passati anni e anni da quanto avvenne a Cefalonia, ma non è cambiato molto nel cuore degli uomini: rimane questo filo che tiene uniti i soldati con le famiglie e con il popolo da cui vengono”.*

*“Ho scelto con cura le letture per la Messa, perché possiamo viverla come rito di conversione e, come è nella tradizione militare, quale precetto pasquale. Le letture ci propongono l’invito a cambiare i nostri atteggiamenti sbagliati, a non fermarci ai gesti formali, ma a farci strumenti concreti di bene. Nell’immaginetta che vi ho lasciato in dono, insieme al rosario del Patrono dell’Esercito, San Giovanni XXIII, vi è nella fascia in alto il dettaglio in cui Michelangelo raffigura la mano di Dio Creatore che dona la vita ad Adamo; sotto, la chiamata dell’apostolo Matteo del Caravaggio: la mano di Gesù ha la stessa posa di quella di Dio Creatore.*

*In basso, poi, è rappresentato Gesù Redentore. Questo ci dice che la chiamata è sempre una novità, così come lo è la risposta, che è sempre una nuova creazione e ci rende sempre nuovi. Così è avvenuto ai soldati della Divisione Acqui, che hanno risposto alla chiamata, così è per i nostri soldati che oggi sono impegnati in missioni di pace. Allo stesso modo dobbiamo essere pronti noi, a rispondere a ogni chiamata che può cambiare in meglio la vita nostra e quella degli altri”.*

Concetto che è stato ripreso anche nell’omelia, dapprima col commento alla lettura del Vecchio Testamento dal Libro di Isaia (Is 58, 3-10), poi al Vangelo di Luca (Lc 5, 27-32).

Il Vicario episcopale, proponendo un forte richiamo al cambiamento nei gesti quotidiani, a dare l’esempio con gesti di gentilezza, *“Cominciamo dalle piccole cose, diventa più facile: un saluto, una mano tesa, un ringraziamento”*, ha ripreso la vicenda evangelica di Zaccheo (Lc 19, 1-10) ponendo l’accento sul valore del dono: la disponibilità a donare sé stessi per gli altri. Così, come è per i soldati di oggi, lo è stato per i soldati della Divisione Acqui nelle isole Ionie, e come anche noi, nella nostra vita, possiamo fare un dono quotidiano agendo con azioni concrete per riparare a ciò che di sbagliato abbiamo compiuto. Ed ha proposto un parallelismo, che troviamo anche rileggendo i testi delle omelie di padre Luigi Ghilardini, tra il sacrificio di Gesù e il sacrificio dei soldati della Divisione: persone inermi vittime di violenza.

Prima della benedizione finale, al termine della celebrazione eucaristica, don Pilotto si è impegnato a cercare di ottenere l’udienza papale per gli associati dell’ANDA e l’approvazione ecclesiastica per la preghiera ai nostri Caduti, letta da Giovanni Scotti, che riportiamo di seguito.

Nel lasciarci ha ribadito, *“Ricordate c’è un valore che è sacro per gli italiani, ma anche per tutti gli uomini: è il valore della pace. Siate simboli concreti di pace, perchè la pace non è un valore astratto, ma è una costruzione concreta, fatta da tanti gesti di pace”.*

Terminato il raccoglimento religioso la cerimonia è entrata nel vivo, con l’intervento di **Massimo Sepielli**, membro della Giunta Esecutiva e presidente della sezione ANDA di Roma, che a nome dell’Associazione, ha portato i saluti ai presenti (con intervento integrale a pag. 7) ha presentato la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, assegnata all’evento e ricevuta i giorni scorsi, nei locali del Quirinale, medaglia, che porta incisa, per esteso, la data e la ricorrenza della cerimonia.

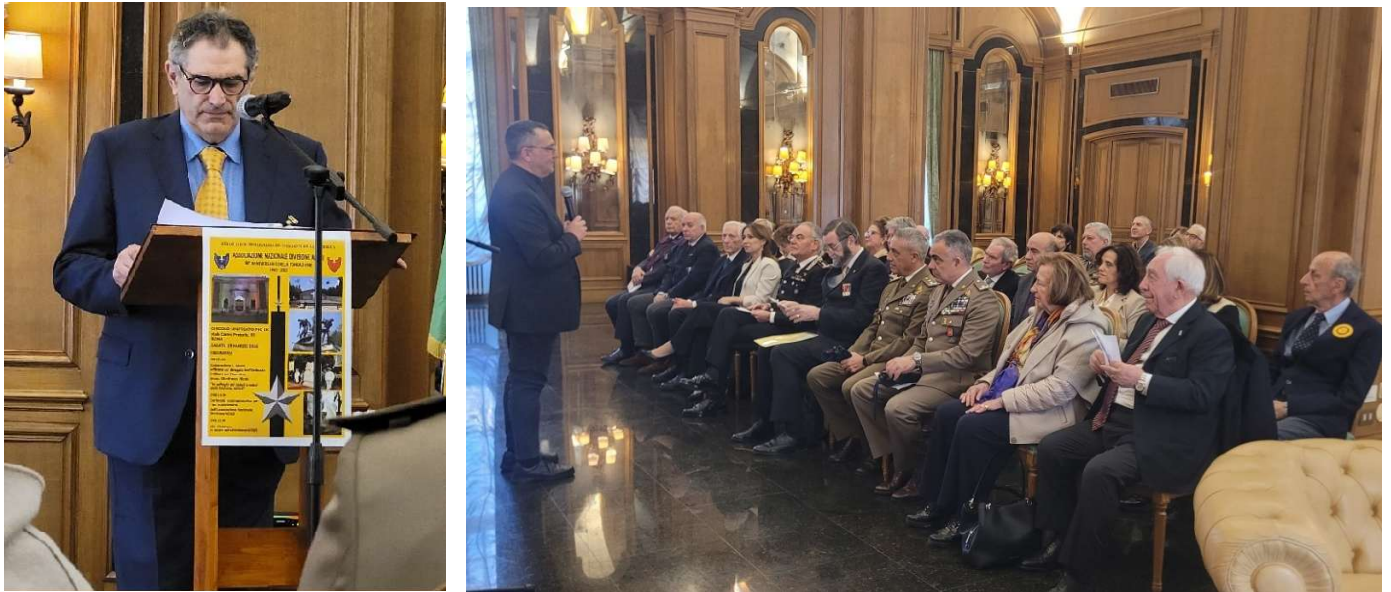
Il presidente nazionale **Claudio Toninel**, a nome dell’intera associazione, ha voluto affidare questo ambito riconoscimento alla sezione di Roma, per la fattiva collaborazione dell’evento ed a ricordo della cerimonia. Successivamente la presidente della sezione ANDA Firenze, **Elisabetta Giudrinetti**, ha dato lettura del saluto, molto accorato e partecipativo, che il Ministro della Difesa on. Guido Crosetto ha inviato in occasione della cerimonia (intervento integrale a pag. 12).

E’ stata poi data la parola alle autorità presenti: Maria Chiara Iannarelli, consigliera regionale, in rappresentanza della Regione Lazio, il gen. C.A. Paolo Gerometta, presidente nazionale ASSOARMA, il gen. D. Massimiliano Belladonna, comandante la Divisione Acqui e Paolo Rossetti, vice presidente nazionale FIVL, in rappresentanza del presidente nazionale Roberto Tagliani, mentre al gen. C.A. Andrea Rispoli, capo ufficio UTCMD è stato affidato l’intervento conclusivo della cerimonia, interventi che riportiamo sinteticamente di seguito.

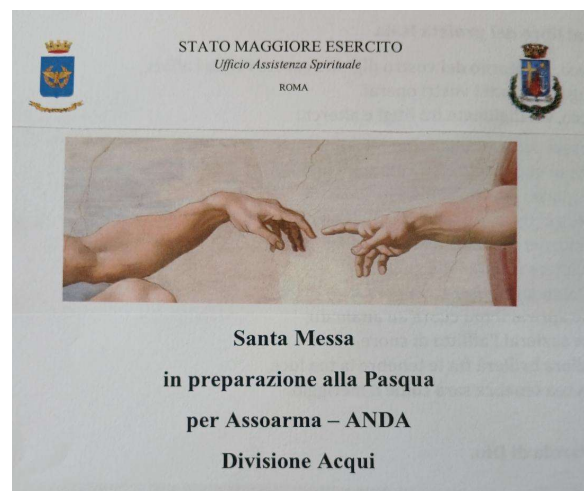
La rievocazione ufficiale dell’80° anniversario di costituzione dell’associazione nazionale Divisione Acqui è stata proposta dal presidente nazionale ANDA, Claudio Toninel (intervento integrale a pag. 16).

Doveroso infine ricordare la presenza del gen. B. **Giuseppe Zizzari**, già capo di stato maggiore del Comando della Divisione Acqui ed attualmente Presidente delle due commissioni di Valutazione per l’avanzamento

dell'Esercito, per i Sergenti e per i Graduati, di **Pier Giorgio Busato**, presidente regionale ANMIG, in rappresentanza del presidente nazionale **Claudio Betti** e di tanti altri ancora, mentre erano solo virtualmente presenti, in quanto impegnati in altre attività, il gen. C.A. **Lorenzo D'Addario**, comandante del FOTER di Verona (Forze Operative Terrestri) e il gen. C.A. **Francesco Bruno**, già comandante della Divisione Acqui.



Il segretario nazionale ANDA Giovanni Scotti e don Gianfranco Pilotto, vicario episcopale per l'Esercito italiano



Logo del Centenario dell'Ordinariato Militare per l'Italia e il libretto liturgico per la S. Messa



Un momento della celebrazione eucaristica e dell'omelia pronunciata da don Gianfranco Pilotto

## PREGHIERA PER I CADUTI DELLA DIVISIONE "ACQUI" A CEFALONIA E CORFÙ

DIO GRANDE E MISERICORDIOSO, SIGNORE DELLA PACE, TI PRESENTIAMO I NOSTRI FRATELLI DELLA DIVISIONE "ACQUI" CADUTI A CORFÙ, A CEFALONIA E NEI CAMPI DI PRIGIONIA.

ESSI VENNERO UCCISI PERCHÉ SCELSERO DI ESSERE FEDELI ALLA PROPRIA DIGNITÀ DI UOMINI E AL PROPRIO GIURAMENTO ALLA PATRIA. ESSI NON OTTENNERO MISERICORDIA, ACCOGLILI TU NEL TUO ABBRACCIO AMOROSO DI PADRE.

TI PRESENTIAMO ANCHE I LORO COMPAGNI SUPERSTITI, CHE FURONO TESTIMONI DI TANTA VIOLENZA E SUBIRONO LA SOFFERENZA DELLA PRIGIONIA E CHE NEGLI ANNI RESERO TESTIMONIANZA DI TALE FEDELITÀ.

ACCOGLI QUANTI TRA I SUPERSTITI HANNO, IN QUESTI ANNI, RAGGIUNTO GLI AMICI CADUTI; CONFORTA E SOSTIENI QUANTI RENDONO ANCORA TESTIMONIANZA.

CONCEDI, SIGNORE, CONFORTO AI FAMILIARI E AGLI AMICI.

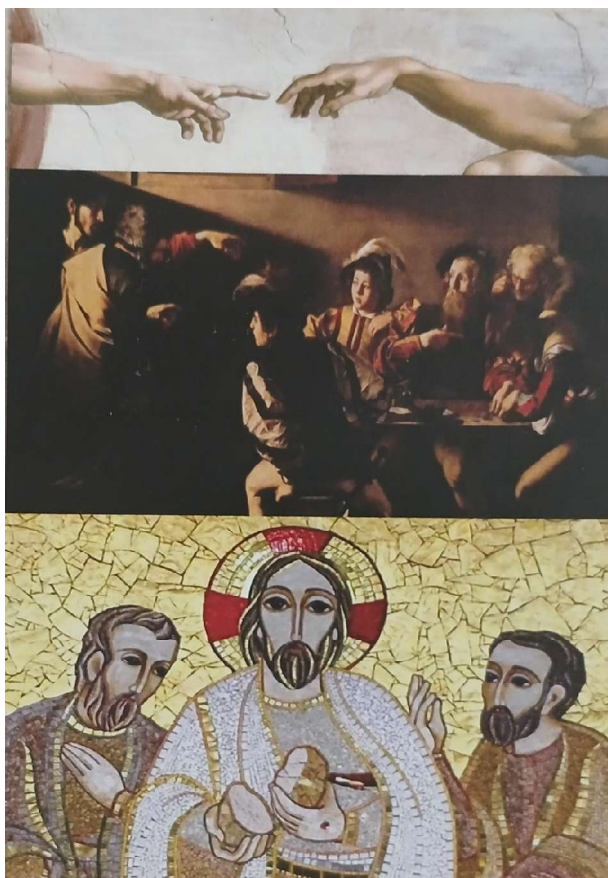
FAI DI NOI OPERATORI DI PACE, PORTATORI DI PERDONO, DISPENSATORI DI MISERICORDIA.

TE LO CHIEDIAMO PER INTERCESSIONE DI MARIA, VERGINE E MADRE FEDELE E PIETOSA.

AMEN.



Giovanni Scotti legge la preghiera per i Caduti della Divisione *Acqui* a Cefalonia e Corfù



L'immagine donata ai presenti da don Gianfranco Pilotto, presentata e descritta durante l'omelia

“Allora si aprirono  
loro gli occhi e  
lo riconobbero”.  
(Lc, 24, 31)

SANTA PASQUA 2026



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO  
Ufficio Assistenza Spirituale



Il rosario benedetto, donato ai presenti, con l'effigie di papa Giovanni XXIII, patrono dell'Esercito

### Saluto e introduzione di Massimo Sepielli, presidente della sezione ANDA Roma

Illustri Autorità, gentili amiche e cari amici, a nome dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, assieme al presidente nazionale Claudio Toninel, in qualità di presidente della sezione di Roma, desidero porgervi il più cordiale benvenuto, riconoscenti per la vostra presenza che nobilita l'incontro, rendendo preziosa una cerimonia

che per molti di noi ha il significato di un ricordo personale, ma che, grazie all'opera incessante dell'ANDA, da ottanta anni fedele al giuramento fatto sul suolo di Cefalonia da padre Luigi Ghilardini assieme ai soldati acquini, sopravvissuti alla strage del settembre del '43, si è trasformato in un momento solenne in cui la Memoria della vicenda acquina, inserita nella storia italiana ed europea, è quanto mai viva e palpitante.

Il presidente nazionale Claudio Toninel, a breve, nel suo intervento, ripercorrerà la storia dell'Associazione, nella sua proiezione presente e futura; a me il gradito compito di ringraziare tutti voi per la cortese presenza, segno di attenzione, vicinanza e amicizia verso l'associazione e la sua storia, sottolineata anche dal presidente Sergio Mattarella che ha voluto onorare la cerimonia con il dono della medaglia celebrativa per gli ottanta anni della storia associativa acquina.

La Regione Lazio con la consigliera regionale Maria Chiara Iannarelli e il comune di Roma con il consigliere Pier Cucunato del IX Municipio EUR non hanno voluto far mancare la loro presenza ed il loro sostegno; quanto è importante per associazioni come l'ANDA sapere di poter contare sulle istituzioni locali, primi interlocutori per le nostre attività pubbliche. Grazie!

Non appaia pleonastico ringraziare ancora mons. Gianfranco Pilotto, vicario episcopale per l'Esercito di S.E. mons. Gian Franco Saba, Ordinario Militare per l'Italia; la figura del cappellano militare e dei religiosi è stata centrale nella storia dell'Acqui, particolarmente tra il 1941 e il 1945. Ufficio liturgico, ma anche conforto, *pietas*, determinazione, assistenza sanitaria, *caritas*, coraggio... questo offrirono i cappellani militari a Cefalonia e a Corfù assieme ai religiosi e alle religiose. E siamo onorati di avere tra i nostri associati Daniella Ghilardini, oggi purtroppo assente per motivi di salute, presidente della sezione di Bergamo, nipote di padre Luigi Ghilardini e Rocco Russo, nipote di padre Romualdo Formato. Grazie!

La Divisione *Acqui* continua la sua storia: nata nel 1831 come Brigata *Acqui*, le cui origini risalgono al Reggimento Desportes, costituito nel 1703 nel Regno di Sardegna, è oggi una Grande Unità complessa che esercita il comando e il controllo sul relativo *Combat Service Support Unit* di stanza a Capua; affiliata all'*Allied Rapid Reaction Corps*, il Corpo d'Armata di Reazione Rapida britannico della NATO, con cui vengono da anni condotte attività addestrative congiunte, ha anche l'ulteriore compito di configurarsi, su attivazione, come Comando proiettabile ad elevata prontezza, in grado di guidare un contingente interforze e multinazionale in scenari operativi diversificati.

Siamo orgogliosi come associazione di poter legare la nostra storia al nome prestigioso della Divisione *Acqui*: ieri come oggi al servizio della Patria, con onore e valore sempre a tutela e a difesa di ciascuno di noi. Abbiamo l'onore di avere un rapporto privilegiato con i Comandanti della Divisione, sempre più intensi e coinvolgenti in iniziative comuni, e la presenza del gen. D. Massimiliano Belladonna, accompagnato dal 1° Lgt. Alfonso Zoppardo, e dal gen. B. Giuseppe Zizzari, già capo di stato maggiore della Divisione *Acqui*, conferma questo speciale legame di amicizia. Grazie!

Fin dal primo dopoguerra, il Regno d'Italia avvertì la necessità di costituire una struttura per onorare la memoria dei soldati italiani caduti, che oggi conosciamo con il nome di Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa (UTCMD), già *Onorcaduti*.

Un Ufficio che ci è particolarmente caro perché custodisce la memoria dei nostri Caduti attraverso la tutela dei monumenti dedicati alla Divisione *Acqui*, presenti sul territorio nazionale ed estero, tra cui quelli ricordati nella locandina dell'evento, realizzata da Alfonso Zampaglione, socio della sezione ANDA Roma, che ringrazio.

Si tratta del monumento eretto a Verona (1966) per volere di padre Luigi Ghilardini ed inaugurato dall'allora presidente del Consiglio dei ministri, Aldo Moro, ove ogni anno celebriamo la cerimonia nazionale commemorativa; dei due monumenti presenti in terra greca, a Cefalonia e a Corfù e quello sito a Roma, in zona EUR, realizzato dallo scultore Mario Vinci, voluto fortemente dalla sezione di Roma, allora presieduta da mio padre. Siamo particolarmente grati al generale di C.A. dell'Arma dei Carabinieri Andrea Rispoli per la sua presenza e per l'eccellente lavoro svolto da UTCMD, a favore della Memoria dei nostri Caduti. Grazie!

Da circa due anni l'ANDA è socio aggregato di ASSOARMA, un riferimento fondamentale per coloro che intendono essere parte di un progetto unitario nel nome delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato al fine di mantenersi solidali e proficuamente attivi nella custodia e promozione dei valori di riferimento, come nelle iniziative di sostegno e solidarietà verso la collettività. Siamo orgogliosi di essere stati accolti dal presidente nazionale generale di C.A. Paolo Giacometta, che ci onora della sua presenza, assieme ad alcuni membri delle associazioni che compongono Assoarma: il ten. gen. Gerardo Vincenzo Restaino, presidente dell'Associazione

Nazionale Autieri d'Italia, il gen. B. Luigi Infussi, presidente dell'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia. Grazie!

Il 22 marzo 1948, a Milano, nel collegio San Carlo, venne redatto l'atto costitutivo della Federazione Italiana Volontari della Libertà (FIVL), da parte dei rappresentanti di quindici associazioni partigiane autonome: nella sua lunga ed interessante storia, intrecciata con le vicende italiane e mai neutrale davanti alle vicende delle Nazioni in cui la libertà del popolo rischia di essere compromessa, fedele a quanto l'allora presidente Enrico Mattei espresse nel 1961, a Firenze, "(...) *la libertà, prima di essere l'essenza della vita politica, è una virtù interiore, una prerogativa dello spirito, che si conserva e si potenzia con vigilanza incessante e con rigore morale*", la FIVL – a cui l'ANDA aderisce da molto tempo – con la presenza del vicepresidente nazionale Paolo Rossetti, in rappresentanza del presidente nazionale Roberto Tagliani, ci ricorda il valore prezioso dell'autodeterminazione dei popoli, la forza della resistenza al sopruso, la grandezza della democrazia e della libertà. Grazie!

Con l'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, tra le fondatrici, sin dal 1950, della Federazione Mondiale degli ex Combattenti, organismo aderente all'ONU, condividiamo molte cose, primo fra tutti l'impegno associativo per apportare un concreto contributo alla causa della Pace tra i popoli in uno spirito sodale e di costruttiva collaborazione; la presenza di Pier Giorgio Busato, presidente regionale ANMIG del Lazio, in rappresentanza del Presidente Nazionale ANMIG prof. Claudio Betti, conferma questa amicizia. Grazie!

Pur non presenti fisicamente per impegni pregressi, non hanno voluto far mancare il proprio saluto, segno di amicizia e vicinanza, il gen. C.A. Francesco Bruno, già comandante della Divisione *Acqui* a Capua, oggi al comando FOTER di Verona, il gen. D. Maurizio Fronda, già comandante la Divisione *Acqui*, il gen. D. Giovanni Brafa Musicoro, comandante della Scuola Ufficiali dell'Esercito di Torino, il gen. Fulvio Poli, Capo Reparto del V Reparto Affari Generali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Ringraziamo anche l'amico Alessandro Pettè, segretario della Federazione Italiana Pesistica (FIPE).

Non può mancare un ringraziamento ai membri di giunta ANDA, ai presidenti delle sezioni periferiche e ai soci di ANDA Roma, presenti in numero cospicuo; tra loro, un saluto particolare, a nome di tutti i presenti, alla signora Maria Cristina Gandin, nipote del gen. Antonio Gandin, comandante della Divisione *Acqui* a Cefalonia. Un ringraziamento al Circolo Unificato Pio IX che ci ospita e a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito di questo anniversario, rappresentato con semplicità, come è nello spirito acquino, ma denso di valori fondanti, primo fra tutti l'amicizia che sentiamo palpabile e che, ieri come oggi, certi del domani, costituisce l'indispensabile amalgama della vita associativa.

Infine, mi sia permessa una nota personale per ricordare e ringraziare mio padre, generale Dionisio Sepielli; devo a lui, al suo esempio e ai suoi insegnamenti la trasmissione dell'amore di Patria, amore per la Divisa militare, il senso delle Istituzioni e del dovere. Un pensiero anche a mio fratello Federico, generale medico, non più tra noi, che sarebbe stato molto felice per questa giornata di ricordo e di memoria.

Grazie ancora a tutti per la vostra presenza per ricordare i Caduti, i Reduci, le loro famiglie e l'intera Associazione Nazionale Divisione *Acqui*, una presenza che per noi significa volontà di camminare assieme, sempre!



Al termine del suo intervento, Massimo Sepielli ha consegnato al presidente Toninel la Medaglia del Presidente della Repubblica



SEGRETERIATO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA  
SERVIZIO PER LE ADESIONI PRESIDENZIALI



PROTOCOLLO  
SGPR 17/03/2026 0026326P  
SAP

SAP/SM/1017.06

Signor Presidente,

ho il piacere di trasmetterLe l'unità medaglia che il Capo dello Stato ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, in occasione della Cerimonia commemorativa dell'80° anniversario di fondazione dell'ANDA – Associazione Nazionale Divisione Acqui, in programma a Roma sabato 28 marzo 2026. Le modalità inerenti all'utilizzo del suddetto premio sono vincolate ai criteri generali descritti nella nota allegata.

L'occasione mi è gradita per farLe giungere, insieme con l'augurio per il successo dell'iniziativa, i saluti più cordiali.

Il Capo del Servizio  
(Dott. Luigi Cremonesi)

All.: MEDAGLIA D. e appunto

-----  
Prof. Claudio Toninel  
Presidente ANDA  
Associazione Nazionale Divisione Acqui  
Via Giberti, 30  
37122 VERONA

La lettera di accompagnamento della *Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica*



La Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica, appositamente coniata per l'80° anniversario ANDA



Tra i presenti, associati di varie sezioni periferiche



Elisabetta Giudrinetti, presidente della sezione di Firenze, legge il saluto del Ministro della Difesa, Guido Crosetto



*Il Ministro della Difesa*

## Messaggio del Ministro della Difesa

**In occasione dell'80° Anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale  
Divisione "Acqui"**

*28 marzo 2026*

*Egregio Presidente,*

*desidero ringraziarla per il cortese invito alle celebrazioni in occasione dell'80° Anniversario della costituzione dell'Associazione Nazionale Divisione "Acqui", custode della memoria di una delle pagine più drammatiche e, al tempo stesso, più nobili della nostra storia militare.*

*Mi è particolarmente gradito rivolgere un saluto sincero a tutti i rappresentanti delle istituzioni, alle autorità civili, militari e religiose presenti e, con profonda gratitudine, abbraccio idealmente i familiari dei reduci e coloro che nel corso della loro vita professionale hanno indossato o indossano le "mostrine della Acqui" perché con la loro presenza, continuano ancora oggi a custodire e trasmettere la memoria della nostra storia.*

*La Divisione "Acqui" rappresenta infatti uno dei simboli più alti di onore, fedeltà e senso del dovere delle Forze Armate italiane. Nel settembre del 1943, all'indomani dell'armistizio, i nostri soldati scelsero di resistere con dignità pur nella consapevolezza della disparità delle forze in campo, fornendo una prova di straordinaria fermezza morale.*

*Quella scelta coraggiosa si trasformò, a Cefalonia e Corfù, in un sacrificio estremo. Il prezzo pagato fu altissimo: migliaia di militari della Divisione "Acqui" furono fucilati, segnando uno dei più tragici eccidi della Seconda guerra mondiale. Altri perirono nei naufragi durante il trasporto verso l'internamento, o subirono la deportazione e i lavori forzati.*

*Insieme a Lei, Presidente, ho avuto modo di recarmi a Cefalonia, presso il luogo in cui numerosi ufficiali furono trucidati e al Monumento ai Caduti italiani. È da lì che il ricordo acquista il suo significato più profondo: non basta commemorare, se non sappiamo trarne insegnamento per il presente.*

*Nel contesto attuale, segnato da profonde incertezze geopolitiche, il ricordo di quegli uomini — patrimonio della coscienza nazionale — ci richiama ai valori cardine della nostra comunità: la responsabilità, la fedeltà alle Istituzioni e il servizio alla Patria.*

*Sono gli stessi valori che le Forze Armate di oggi, impegnate quotidianamente nella difesa e nella tutela degli interessi nazionali e nelle missioni internazionali, continuano a onorare, raccogliendo pienamente l'eredità morale di quei Caduti.*

*L'impegno profuso dall'Associazione Nazionale Divisione "Acqui" attraverso l'attività culturale e il dialogo con le scuole è fondamentale.*



## *Il Ministro della Difesa*

*Ricordare quei fatti significa ribadire che la libertà e la sicurezza non sono conquiste definitive, ma beni da preservare ogni giorno con equilibrio e senso dello Stato. È un testimone che va consegnato alle giovani generazioni, affinché comprendano il valore dei valori su cui si fonda la nostra Repubblica.*

*Desidero quindi esprimere la mia più sincera gratitudine all'Associazione, ai suoi dirigenti, ai membri ed ai familiari dei Caduti che custodiscono questa memoria con instancabile dedizione.*

*Purtroppo, a causa di improrogabili impegni istituzionali, non mi sarà possibile partecipare personalmente alla cerimonia. Desidero tuttavia confermare il mio profondo rispetto e la sincera vicinanza con cui la Difesa guarda alla storia della Divisione "Acqui" e all'opera svolta dalla vostra Associazione.*

On. Guido CROSETTO

Il messaggio di saluto, per l'80° anniversario ANDA, del Ministro della Difesa Guido Crosetto.

### **Sintesi dell'intervento di Maria Chiara Iannarelli, consigliera della Regione Lazio**

La Regione Lazio non ha voluto far mancare la propria presenza, attraverso la consigliera regionale **Maria Chiara Iannarelli**, delegata dal presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

Visibilmente coinvolta dal punto di vista emotivo, la consigliera ha sviluppato l'intervento facendo riferimento alla sua esperienza di madre e a quella professionale di educatrice. Ha rappresentato la vicenda della Divisione *Acqui* come esempio e risposta ai bisogni educativi, sempre più impellenti nella società attuale, per gli adolescenti e i giovanissimi.

*“Quei ragazzi non avevamo molti anni in più di coloro che, nella nostra società, troviamo spesso spaesati; molti di loro erano poco più che ventenni, eppure non fuggirono dalle responsabilità, ma se ne assunsero appieno l'impegno. C'è una corresponsabilità tra scuola e famiglia nel presentare e insegnare valori positivi. Il coraggio della scelta dei ragazzi della Divisione *Acqui* rappresenta un esempio anche per le generazioni odierne: è una presenza generativa che riporta al reale in un mondo giovanile sempre più virtuale, ma la sofferenza e il dovere di scegliere sono reali, non virtuali”.*



Intervento di Maria Chiara Iannarelli, consigliere regionale della Regione Lazio

### Sintesi dell'intervento del gen. C.A. Paolo Gerometta, presidente nazionale ASSOARMA

Gli interventi delle istituzioni militari sono stati aperti dal Gen. C.A. **Paolo Gerometta**, presidente di ASSOARMA, che ha evidenziato l'importanza che l'ANDA sia componente, come associazione aggregata, di ASSOARMA, *“perché i valori che i soldati della Divisione Acqui difesero a Cefalonia e Corfù sono i valori propri dell'intero esercito italiano”* e ricordando che, nel momento della *decisione fatale*, quei soldati si aggrapparono a ciò che avevano imparato, *“l'amore per la propria famiglia, la propria terra, per tutti coloro che condividevano la loro stessa vicenda, con spirito di corpo e sostegno reciproco”*.

Il generale Gerometta, nel concludere il suo saluto, ha sottolineato che *“analogamente ai soldati, subito dopo la fine della guerra, i familiari condivisero gli stessi valori di solidarietà e sostegno reciproco, costituendosi in associazione”* e, sia pure avvenuta dopo un cammino pluridecennale, è realmente importante l'attuale presenza di ANDA entro ASSOARMA, perché *“costituisce una tessera significativa entro il variegato mosaico che ASSOARMA rappresenta”*.



Intervento del gen. C.A. Paolo Gerometta, presidente nazionale ASSOARMA

## Sintesi dell'intervento del gen. D. Massimiliano Belladonna, comandante della Divisione Acqui

Dopo aver manifestato *“una profonda emozione nel celebrare l'anniversario dell'associazione così legata”* al suo Comando, ha evidenziato quale sia l'essenza del *buon* soldato, ovvero *“la capacità di fare delle scelte”*. Tra queste, ve ne è una fondamentale, che ne guida l'intero operato e che può riassumersi con *“la scelta di servire il proprio popolo e la capacità di farlo con disciplina e onore. Una scelta effettuata con la consapevolezza di andare oltre se stessi, perché la scelta di essere soldato - con disciplina ed onore - è fatta anche per gli altri: per i nostri familiari, che coinvolgiamo nella nostra scelta, ma anche per l'intera Nazione, per la quale accettiamo anche il sacrificio della vita. È in quest'ottica che si pone e va letto il sacrificio della Divisione Acqui compiuto ottantatré anni or sono”*. Ed ha concluso con un invito, *“anche oggi i soldati operativi nella Divisione Acqui vanno guardati con questa visione, pronti ad intervenire con professionalità, se richiesti, ma vanno guardati anche come figli, pronti ad agire per proteggere non solo loro stessi, ma i propri familiari, la sicurezza e l'integrità stessa del nostro paese”*.



Intervento del gen. D. Massimiliano Belladonna, comandante della Divisione Acqui

## Sintesi dell'intervento di Paolo Rossetti, vice presidente nazionale FIVL

**Paolo Rossetti**, vice presidente della Federazione Italiana Volontari per la Libertà (FIVL), ha posto l'accento sul significato politico e storico che l'adesione dell'associazione nazionale Divisione *Acqui* alla FIVL ha rappresentato e continua a rappresentare.

L'adesione alla FIVL significa, difatti, sottolineare e ricordare che la guerra di Liberazione è stata sì movimento di popolo, ma che anche la resistenza dei militari, che rifiutarono di aderire alle richieste nazifasciste dopo l'8 settembre 1943, ne sia stata parte essenziale. La volontà del popolo italiano di lottare per la propria libertà e democrazia sta proprio in questa azione comune che ha unito popolazione civile e militari nel costruire ed affermare il proprio destino.



Intervento di Paolo Rossetti, vicepresidente nazionale FIVL

### Intervento di Claudio Toninel, presidente nazionale ANDA

Ringraziando singolarmente uno ad uno, anch'io vorrei porgere un saluto alle autorità religiose, civili e militari e a quanti ci onorano con la loro presenza quest'oggi, in particolare agli associati ANDA, con i componenti la Giunta Esecutiva, Bruno Galasso, Giovanni Scotti, Massimo Sepielli e Dino Borgonovi, presidente onorario, oltre ad Amedeo Arpaia, Elisabetta Giudrinetti, Maria Massullo, Ezio Nasciutti, Francesco Sulas e Faustino Tosi, tutti in rappresentanza delle Sezioni di Bergamo, Campania, Cassino, Cremona, Firenze, Mantova, Sardegna e Verona, oltre alla nutrita rappresentanza degli associati di ANDA Roma, con Maria Cristina Gandin, nipote del generale Antonio Gandin, che nel tragico mese di settembre 1943 comandava la Divisione *Acqui*, a Cefalonia.

Ringrazio, a nome mio personale e per conto di ANDA tutta, il ten. col. Francesca Giardulli, direttrice del Circolo *Pio IX*, per averci concesso l'utilizzo di questi prestigiosi e storici locali, per ospitare la nostra cerimonia. Oggi è un giorno che ci vede riuniti a ricordare, prima ancora che celebrare, l'80° anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, con lo sguardo volto direttamente alla storia, perché il primo scopo dell'Associazione, presente nell'art. 1 dello Statuto è *“tramandare il ricordo dei suoi caduti con particolare riguardo alle gesta ed al martirio della Divisione e dei reparti ad essa aggregati che parteciparono per libera scelta ai combattimenti svoltisi a Cefalonia, Corfù e le altre isole Jonie dopo l'8 settembre 1943”*.

Il rifiuto dei soldati italiani di stanza nelle isole Ionie di cedere le armi in modo disonorevole e mortificante della propria dignità di uomini, italiani e militari, così come il loro restare fedeli al proprio giuramento ed alla patria nacque, dunque, da una libera scelta. Allo stesso modo, il patto d'onore di ricordare i commilitoni caduti venne stretto subito, direttamente sul campo di battaglia da parte dei sopravvissuti. Difatti, già il 24 settembre 1944, un solo anno dopo l'eccidio, sul suolo di Cefalonia, con le truppe tedesche in ritirata dalle Ionie per il pressante attacco degli anglo americani e con l'aiuto dei superstiti acquini trattenuti sull'isola dai tedeschi come prigionieri lavoratori, questi ultimi celebrarono la prima cerimonia commemorativa a ricordo dei compagni. Erano ancora pienamente in attività le azioni belliche, circa 5000 dei loro commilitoni superstiti stavano ancora subendo una tremenda prigionia negli *stalag* tedeschi e, con l'avanzata dell'Armata Rossa, per alcuni di loro anche nei campi di prigionia sovietici, ma quel piccolo gruppo ancora presente sull'isola già mantenne fede alla promessa che si erano fatti: onorare i compagni caduti e fare in modo che il loro sacrificio non fosse dimenticato.

Nella primavera 1945 la guerra finì e, uno ad uno, anche i superstiti della Divisione Acqui, tornarono alle loro case dalle regioni europee più diverse dove erano stati prigionieri, molti di loro avevano conosciuto anche lo *status* di Internato Militare Italiano (IMI).

Cominciarono, così, le richieste di notizie rivolte a chi era tornato da parte dei familiari di coloro che, invece, a casa non tornarono. Fu allora che tante donne scoprirono di aver perso lo sposo o il fidanzato, tanti bambini di essere orfani, tanti genitori di avere perso il figlio. Fu anche sotto tale spinta, che si diede concretezza al patto d'onore dichiarato sul campo di battaglia: il 25 settembre 1945 a Torino venne fondata la *Associazione Reduci*

e Famiglie Caduti Divisione Acqui.

I reduci avevano ritrovato una Patria in macerie, in un'Italia povera, specialmente per chi non aveva più il capofamiglia: fu così che, come secondo scopo dell'Associazione, accanto al ricordo dei caduti, venne posto un intento solidaristico: *“Prestare opera di assistenza morale e materiale ai propri soci, effettuare volontariato a favore delle famiglie bisognose dei militari, caduti o rimasti invalidi, a seguito delle operazioni militari”*.

Si trattava di stare vicino a chi aveva perso il proprio familiare, di dividerne il dolore, ma anche di testimoniare una condivisione tangibile, con un sostegno economico. In proposito, accanto alle domande di contributi per le collette volte ad avere le somme necessarie agli aiuti, negli archivi ANDA abbiamo anche moltissime richieste alla segreteria dell'Associazione da parte dei reduci perché venissero fatte dichiarazioni che attestassero il proprio stato di combattente per la libertà utili ad ottenere almeno i modesti sussidi che lo Stato assegnava alle famiglie in quegli anni dell'immediato dopoguerra.

Fu ancora l'Associazione, per iniziativa del proprio instancabile segretario, anima della vita associativa per un trentennio, ossia padre Luigi Ghilardini, a spingere affinché venissero effettuate le missioni per la ricerca delle salme sepolte nelle fosse comuni che, nel 1952, portarono al rientro dei resti dei caduti che fu possibile ritrovare e che oggi riposano a Bari nel Sacario dei Caduti d'Oltremare. Quel primo decennio dell'Associazione fu anche quello dei processi ai protagonisti della *vicenda Acqui* per verificare la correttezza del loro comportamento dal punto di vista militare: processi conclusi tutti con assoluzioni. Ma furono anche gli anni dell'archiviazione per *ragion di Stato* dei procedimenti a carico dei militari della Wehrmacht che si erano resi protagonisti dell'eccidio.

Come azione visibile l'Associazione moltiplicò le iniziative affinché ogni città, ogni borgo d'Italia ricordasse la vicenda dell'Acqui con un monumento ai propri concittadini caduti o, almeno, intitolando loro una via o una piazza. Nell'ambito di tali iniziative l'Associazione si fece promotrice dell'edificazione, a Verona, del Monumento nazionale ai Caduti della Divisione Acqui, opera di Mario Salazzari, uno dei grandi artisti veronesi del Novecento, inaugurato il 23 ottobre 1966 alla presenza dell'allora presidente del Consiglio, on. Aldo Moro. Dopo una dozzina d'anni, nel 1978, finalmente l'Associazione riuscì anche ad ottenere il terreno, divenuto territorio italiano, per realizzare un proprio memoriale a Monte Telegrafo, ad Argostoli - Cefalonia.

In quei decenni l'Associazione intese sé stessa, in modo ferreo, come la compagine di coloro che avevano vissuto nel concreto le vicende del settembre 1943. Tant'è vero nello Statuto era stato previsto che soci effettivi fossero soltanto *“i superstiti militari”* e *“familiari dei caduti”* limitatamente al 1° grado di parentela, ossia i genitori, le spose e i figli. Neppure ai fratelli o ai nonni di quei ragazzi, mai tornati dalla guerra, venne riconosciuto il titolo per appartenere all'Associazione come socio effettivo. Gli incontri, perfettamente organizzati dagli ufficiali e dai cappellani militari che avevano vissuto l'epopea di Cefalonia, divennero frequentatissimi, con raduni tra reduci, una sorta di rito collettivo per affermare la coesione associativa, oltre che per testimoniare il ricordo dei commilitoni caduti.

Però, in quei decenni le storie personali, la ricerca delle motivazioni delle scelte, l'esplorazione storica rimasero congelate o nascoste.

Di quanto fosse accaduto, del perché le cose fossero andate in modo così tragico, se ne parlava, ma solo tra i protagonisti. Persino le famiglie erano escluse dal ricevere la testimonianza di ciò che si era vissuto. Forse questo fu un modo per proteggere ciò che più si amava, cioè la propria famiglia, dal dolore grande vissuto: la morte in massa dei propri compagni o le torture subite nei lager.

Anche quella degli Internati Militari Italiani era una vicenda di cui nessuno parlava, o voleva parlare, neppure i protagonisti. Ancora non si era compreso, o non si voleva accettare, che la libertà e la democrazia erano stati possibili anche grazie alla loro resistenza passiva, al rifiuto di collaborare con l'esercito tedesco, preferendo la fame, il freddo, i pidocchi dei campi di concentramento. Il fatto che anche un dirigente importante del Partito Comunista, come Alessandro Natta, riuscì a pubblicare solo nel 1997 il suo saggio, che aveva scritto nel 1954, dal titolo *L'altra resistenza*, che rievoca la resistenza degli IMI in Germania, compresa la sua, è un esempio di tale clima negativo.

La fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo secolo segnarono un passaggio per la *vicenda Acqui*. Si accese l'attenzione, soprattutto sui fatti accaduti a Cefalonia, grazie a mirati reportage giornalistici, poi finalmente i diari della prigionia uscirono dai cassetti dove erano stati tenuti nascosti per decenni, ed anche i superstiti iniziarono a raccontare le loro vicende, oltre a prendere forma un intenso lavoro storiografico. Si registrò anche una nuova sensibilità da parte delle massime istituzioni e nel 2000 il ministro della Difesa Sergio Mattarella parlò della scelta dell'Acqui, definendola *“il ritorno dell'esercito italiano alla democrazia”*.

Nel 2001 il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi la indicò come “*il primo atto di Resistenza*”, nel 2007 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano fece un collegamento ideale tra i valori della scelta dei soldati dell’Acqui con quelli della Costituzione democratica e repubblicana e della costruzione europea.

Ma molto stava cambiando anche all’interno dell’Associazione; col passare degli anni, per il ciclo naturale della vita, erano venuti meno tanti dei protagonisti della resistenza del settembre 1943; inoltre vi sono state smagliature tra alcune sezioni, per i diversi modi di interpretare la gestione associativa. Così nell’Associazione, pian piano, assunsero un ruolo le cosiddette *secondo generazioni*, ossia i figli o i nipoti dei superstiti. Un passaggio emblematico in tale senso fu la nomina a presidente dell’Associazione nel 2007 della prof.ssa Graziella Bettini. È un passaggio emblematico per tanti motivi: dopo che per più di 60 anni i presidenti dell’Associazione erano stati dei militari di alto grado, venne chiamata a guidare l’ANDA una donna. Inoltre, il suo legame con la vicenda non era direttamente con la Divisione *Acqui* e con Cefalonia, come era stato fin ad allora, ma con uno dei corpi aggregati all’*Acqui* e avendo come riferimento territoriale l’isola di Corfù, perché qui era stato fucilato il padre, il col. Elio Bettini, comandante della Divisione *Parma*. Con saggezza la Presidente Bettini seppe far rifluire nell’Associazione le sezioni che si erano distaccate, coniugò la memoria con la ricerca, pose fortemente il tema della Divisione *Acqui* come vicenda riguardante non solo Cefalonia, ma anche Corfù. Proprio in tale direzione va posta la realizzazione anche a Corfù di un monumento ai caduti della Divisione, realizzato dall’artista Gianni Villaresi, inaugurato l’8 settembre 2008. Gli anni immediatamente susseguenti alla sua presidenza hanno visto maturare ulteriormente l’attenzione storica sulla vicenda *Acqui* ed il rapporto dell’ANDA con le istituzioni nazionali, culminata con la presenza in occasione della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella insieme al Presidente della Repubblica Ellenica Procopios Pavlopoulos a Cefalonia e da solo a Corfù il 28 ottobre 2018. Celebriamo oggi l’80° anniversario di fondazione della Associazione Nazionale Divisione Acqui, ma siamo già nell’ottantunesimo anno.

Allora è doveroso concludere questo momento rievocativo spiegando come vogliamo guardare al futuro.

In primo luogo, non è più tempo di onorare i nostri caduti e i superstiti che hanno sofferto la prigionia facendone semplicemente il ricordo: sentiamo il dovere di fare memoria, ossia di portare come esempio nel nostro quotidiano quanto hanno compiuto, di capire cosa li ha spinti alla loro scelta di sacrificio, di tradurre i valori che li hanno guidati anche nell’operare di oggi e di saperli trasmettere a chi dopo di noi dovrà raccogliere il testimone. Poi, è nostra volontà intensificare i rapporti di dialogo e di collaborazione con le istituzioni, a cominciare da quelle che voi, illustri ospiti, rappresentate, in modo particolare UTCMD, Assoarma, Comando Acqui e FIVL. In proposito, lasciatemi ricordare con orgoglio l’udienza avuta da parte dell’intera nostra Associazione al Palazzo del Quirinale in Roma, con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 15 aprile 2024. Ma per noi oggi, nel momento storico che stiamo vivendo, è essenziale pure collocare la vicenda della Divisione Acqui in un’ottica di coesione europea. Da qui l’impegno di questi mesi per tessere i rapporti con le Ambasciate della Repubblica Federale di Germania, partendo dalle vicende del passato per costruire insieme una comune strada di collaborazione; con l’Ambasciata della Repubblica Slovena, un cui nucleo di connazionali aggregati come lavoratori coatti alla Divisione fu trucidato insieme ai nostri soldati. Poi con l’Ambasciata della Repubblica Ellenica, non solo per i comuni fondamenti di civiltà, ma perché il popolo greco fu eroico nel salvare dalla morte tanti nostri soldati ricercati. E, poi, perché la vicenda della Divisione Acqui ha fatto maturare nei decenni un comune sentire tra gli appartenenti all’Associazione e la popolazione cefallena e corfiota. Consentitemi di portarvi, in proposito, due esempi di vita reale.

Il primo: nel corso dell’ultimo Viaggio della Memoria a Cefalonia, due anni fa, la nostra delegazione stava sostando in località Troianata davanti al prato dove furono trucidati 600 nostri soldati; al vederci il pastore che stava pascolando il proprio gregge ha aperto il cancello che dava sulla strada e abbracciandomi ha detto: “*Entrate, perché per me questo è solo un prato per far pascolare le capre, ma so che per voi è un luogo sacro in cui è bene possiate sostare in silenzio*”.

Il secondo: mentre lo scorso anno, sempre a Cefalonia, stavamo andando in ispezione con l’ambasciatore d’Italia in Grecia, Paolo Cuculi, sul luogo del ritrovamento, dopo 82 anni, nelle vicinanze della località Minies, di una postazione d’artiglieria coperta di massi da esplosione sotto cui sembrano esserci ancora le salme di nostri soldati, l’appassionato ricercatore greco che ha fatto la scoperta mi ha detto: “*Sono venuti qui come occupanti, ma perché hanno ordinato loro di venire qui e qui sono morti, ma io voglio che questi ragazzi possano tornare a casa, perché di certo era loro desiderio tornare a casa*”.

Queste sono le testimonianze dei rapporti che l'Associazione ha saputo creare con le popolazioni delle isole Ionie. E, per inciso, spero che con l'aiuto dell'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, le salme di quei ragazzi possano realmente tornare in Patria.

Infine, nel nostro futuro associativo vediamo un'intensificazione della collaborazione con le università, con gli istituti di ricerca, con singoli studiosi, storici, studenti per approfondire i temi della vicenda *Acqui*. Si è scritto e studiato molto in questi ultimi anni, ma ci sono tematiche che di certo meritano approfondimenti o che sono ancora interamente da affrontare: cito, ad esempio, tutta la vicenda bellica e il periodo di occupazione di Corfù, ma anche di Santa Maura e Zante, le esperienze degli I.M.I. acquini e il loro contributo alla costruzione della nuova Italia postbellica.

Ho cercato di tracciare, in modo veloce, un viaggio di 80 anni compiuto dall'Associazione Nazionale Divisione *Acqui*. Non so se sono riuscito a trasmettere in modo esaustivo il cammino compiuto. Ma ciò che so per certo è che nella sua essenza il messaggio che i soldati della Divisione *Acqui* ci hanno lasciato, e ci chiedono di continuare a trasmettere, è un messaggio di libertà, di richiesta di pace, di sguardo positivo sulla vita.



Intervento del presidente nazionale Claudio Toninel e alcuni tra i presenti all'evento



In prima fila, le Autorità civili e militari intervenute alla cerimonia

### Sintesi dell'intervento del Gen. C.A. Andrea Rispoli capo ufficio UTCMD

Il Capo Ufficio per la Tutela della Cultura della Memoria della Difesa (UTCMD), già "Onorcaduti", gen. C.A. **Andrea Rispoli**, con l'intervento conclusivo della cerimonia, ha richiamato alla necessità di guardare al futuro, ponendo, tuttavia, costante attenzione alla conservazione fedele delle proprie radici, che "*va sempre salvaguardata come parte sacrale*". Pertanto, ha continuato il generale Rispoli, oggi siamo chiamati non solo a proporre celebrazioni, ma "*ad un impegno quotidiano basato sull'esempio, impegnandosi concretamente nella società*". È un dovere ricordare, ma "*chi è caduto vivrà la sua immortalità solo se presente nel mondo di oggi, ogni giorno nelle virtù che devono essere concretamente vissute*". Il generale Rispoli, infine, complimentandosi per la cerimonia e per i contenuti che ha espresso, si è impegnato a portare a compimento le situazioni attualmente in atto, di competenza del suo ufficio, che riguardano la nostra associazione.



L'intervento del gen. C.A. Andrea Rispoli, capo ufficio UTCMD, ha concluso l'evento, ringraziato dal presidente Claudio Toninel



Foto di rito con le Autorità civili e militari al termine della cerimonia per l'80° anniversario ANDA

### ***Vin d'honneur* e pranzo conviviale al termine della cerimonia**

La cerimonia si è felicemente conclusa con il *vin d'honneur*, offerto ai presenti e con il pranzo conviviale, sempre ospitati negli ampi ed accoglienti saloni del Circolo Unificato Pio IX.

Grande soddisfazione da parte di tutti per quanto si è portato a termine, ma soprattutto per la calorosa, sentita ed affettuosa partecipazione dei presenti, soprattutto da parte delle autorità che sono intervenute e che hanno dimostrato grande sensibilità e particolare considerazione nei confronti dell'Associazione, segno evidente del buon lavoro che è stato svolto negli ultimi anni, a livello locale, nazionale ed internazionale.

Questa giornata, frutto di un grande lavoro di squadra, resterà sicuramente nella storia dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, con un particolare ringraziamento all'impegno di quanti hanno collaborato alla sua organizzazione e realizzazione.



Brindisi augurale al *vin d'honneur* e al pranzo conviviale al termine della cerimonia

### Incontro al COMFOTER di Verona - venerdì 3 aprile 2026 - Appendice alla cerimonia

Venerdì 3 aprile 2026, a pochi giorni dall'evento di Roma, presso lo storico e prestigioso Palazzo Carli, nella centrale via Roma di Verona, il presidente nazionale ANDA Claudio Toninel è stato invitato al COMFOTER, dal gen. C.A. **Lorenzo D'Addario**, comandante del FOTER (Forze Operative Terrestri) e dal gen. C.A. **Franco Bruno**, già comandante della Divisione Acqui ed ora vice comandante per le Forze di Combattimento, che si sono complimentati per l'organizzazione, lo svolgimento e i contenuti della cerimonia per l'80° nostro anniversario, alla quale erano stati invitati, ma alla quale non hanno potuto partecipare per importanti impegni di servizio precedentemente assunti.

L'incontro, molto cordiale ed amichevole, è stato l'occasione per consolidare i rapporti, già molto stretti e collaborativi, esistenti tra ANDA e COMFOTER ed anche per il reciproco scambio degli auguri per le imminenti festività pasquali, che il presidente Toninel, ha ricevuto e sentitamente ricambiato, anche a nome della Giunta Esecutiva, dei presidenti di Sezione e di tutti gli associati.



Il gen. C.A. Francesco Bruno, il presidente Claudio Toninel e il gen. C.A. Lorenzo d'Addario



**Lo storico e glorioso “Medagliere Nazionale”  
dell’Associazione Nazionale Divisione Acqui - ANDA  
con la scritta della vecchia denominazione  
“Associazione Nazionale Superstiti Reduci e Famiglie Caduti Divisione “Acqui”**

\*\*\*\*\*

*La Redazione ringrazia quanti hanno collaborato alla  
realizzazione di questo numero speciale del Notiziario,  
in occasione dell’80° anniversario di fondazione ANDA.*